



RASSEGNA STAMPA

22 marzo 2018

INDICE

ANBI VENETO.

22/03/2018 Il Gazzettino - Venezia FESTIVAL DELLA BONIFICA	4
22/03/2018 La Nuova Venezia in breve	5
22/03/2018 La Tribuna di Treviso In secca anche la Roggia Spuntano rifiuti e fango	6
22/03/2018 Il Gazzettino - Treviso Derivazioni chiuse, ma il Piave sale meno del previsto	8
22/03/2018 Il Gazzettino - Rovigo CONSIGLIO RIUNITO PER VARI REGOLAMENTI E ACCORDO CON LA BONIFICA	10
22/03/2018 Il Giornale di Vicenza «La società autostrade pulisca i fossi»	11
22/03/2018 La Nuova Venezia in breve	12

ANBI VENETO.

7 articoli



SAN DONA' FESTIVAL DELLA BONIFICA

Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di Bonifica, e l'università di Padova, ha organizzato "Terrevolute - Festival della Bonifica", in programma dal 24 al 27 maggio a San Donà di Piave. Il Festival, attraverso spettacoli, mostre e convegni, tratterà temi quali lo sviluppo dei territori, il rapporto uomo-ambiente, agricoltura e alimentazione, storia e cultura partendo dall'assunto che le aree di pianura sono state rese abitabili grazie a plurisecolari lavori di bonifica e che l'attenta gestione del territorio, a partire dalla risorsa idrica, è garanzia futura di sicurezza e qualità della vita. La presentazione dell'evento è prevista per domani, giovedì, alle 10.30, nella sede del Consorzio di Bonifica, in piazza Indipendenza. (f.cib.)



 **IN BREVE**

SAN DONÀ

Festival della Bonifica

■ ■ Festival della Bonifica, presentazione il 22 marzo alle 10.30 al Consorzio di Bonifica. Anbi Veneto, associazione Consorzi di Bonifica e Università di Padova, Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (Dissgea) organizzano Terrevolute, Festival della Bonifica, in programma dal 24 al 27 maggio a San Donà.

SAN DONÀ

La Forza del Destino al teatro Astra

■ ■ La Forza del Destino domani sera al teatro Astra alle 21 per le serate all'opera con la direzione del maestro Mauro Perissinotto e gli alunni dell'istituto Calvino di Jesolo.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL TEST SULL'ACQUA

In secca anche la Roggia Spuntano rifiuti e fango

In città residenti preoccupati per gli odori e il destino della fauna acquatica
L'assessore: «Per ora nessuna conseguenza grave, continuiamo a monitorare»

di **Alessandro Bozzi Valenti**

C'è preoccupazione. La secca forzata dei canali artificiali che derivano dal Piave, per quanto programmata, apre a dubbi e timori in gran parte dei trevigiani, visti i primi risultati in centro storico. Anche in città, infatti, gli effetti si vedono, in alcuni casi si sentono. E non poco. Il Botteniga, in particolare tra la zona di viale Terza Armata e ponte Mazzarolli, è di fatto in secca. Così come a Ponte de Pria. Il canale Roggia, seppure in parte del suo letto mostra ancora qualche centimetro d'acqua, in altre è totalmente allo scoperto, anche vicino alle abitazioni del centro.

Di media i canali cittadini sono scesi di almeno 40 centimetri. Sono le conseguenze del piano che il **Consorzio di Bonifica Piave** ha voluto come "prova generale" per simulare - portando alle estreme conseguenze - quanto previsto dalle direttive europee ed a cui anche la Marca sarà chiamata a rispondere entro il 2022.

Una secca, prevista nel capoluogo fino a lunedì con lo "stop" al Piavesella, che serve per studiare come si comportano i diversi corsi d'acqua. Ma quali le conseguenze per una città in gran parte scoperta dalla rete fognaria? La situazione, anche sotto questi aspetti, sarà monitorata dai tecnici del Consorzio. Quel che è certo, oggi, è che Treviso, città d'acque per antonomasia, in alcuni dei suoi scorci più belli non regala senz'altro un gran colpo d'occhio, lasciando però spazio a qualche odore. Ed i cittadini se ne sono accorti in fretta, non senza preoccupazione. «Mi chiedevo il perché fosse così», commenta Matteo Casanova vicino al Botteniga nei pressi di Porta San

Tomaso, «non sapevo nulla del provvedimento, certo è che il pensiero va in particolare alla fauna del fiume: che conseguenze subirà?». Dello stesso avviso due sessantenni in passeggiata poco più in là. «Fa un certo effetto vedere il Botteniga così basso, il pensiero va anche agli animali». Canali, quelli del capoluogo, che in alcuni casi hanno riservato il riemergere di rifiuti, in particolare di plastica. In altri, all'altezza di porta Mazzarolli in

particolare, hanno "regalato" odori di certo non gradevoli. Il tutto, tra l'altro, nonostante le temperature siano ancora relativamente rigide. «Già martedì avevo notato le prime conse-

guenze sui canali della città» aggiunge un'altra trevigiana, Laura Massimo, «su ponte Mazzarolli c'è un punto in cui c'è solo fango e l'olezzo è molto percepibile. Dispiace e fa un

po' impressione perché normalmente sarebbero paesaggi davvero belli mentre, lasciati così, oltre all'odore sembrano trascurati e lasciati a sè stessi». Una questione, quella del "bel-

lo", che emerge ancora. «Non è senz'altro gradevole vedere il livello dell'acqua così basso o addirittura assente» aggiunge infatti un'altra signora, «ora mi informerò meglio per cono-

scere le motivazioni e cosa c'è dietro». Già, perché per gran parte dei trevigiani l'operazione "asciutta" dei canali è stata una sorpresa inaspettata.

«Ne ho sentito parlare davvero poco della cosa, ma non mi aspettavo delle conseguenze simili», commenta Luciano da, Ponte de Pria, «effettiva-

mente l'acqua è davvero molta meno rispetto al normale e in alcuni punti vedere il letto del canale così fa davvero impressione. Penso agli odori e alle zanzare in estate... chissà».

«L'assenza d'acqua rispetto al solito è davvero ben percepibile» aggiunge Alessandro Bruniera da viale Terza Armata, «se la cosa è controllata non credo avrà grandi conseguenze: vedremo». Ieri mattina, in sopralluogo in più punti della città, anche l'assessore ai Lavori pubblici Ofelio Michielan.

«Alla vigilia dell'asciutta ero davvero preoccupato», ha sostenuto l'assessore Michielan, «al momento, però, non vedo grosse conseguenze per la nostra città. Continueremo a monitorare». Ma, certo, la situazione è destinata a peggiorare, visto che l'operazione di chiusura durerà fino a lunedì prossimo. Il sindaco Giovanni Manildo, nei giorni scorsi, ha detto che avrebbe vigilato, pronto a sospendere tutto in caso di gravi conseguenze sul centro storico. E ieri l'assessore all'Ambiente Luciano Franchin ha ribadito: «Se dovessero insorgere problemi di carattere sanitario prima del termine dell'asciutta, il Comune interverrà ripristinando la normalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

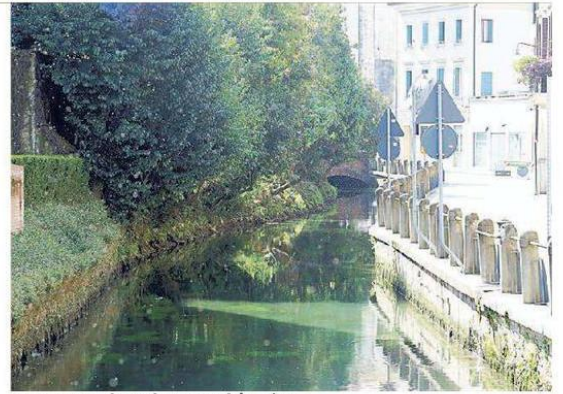




PORTA SAN TOMASO. Acqua ferma ieri nella fossa esterna



PIAZZA TRENTIN. Corso in secca



VIA ROGGIA. Il canale pressoché asciutto



VARCO MANZONI. La poca acqua rimasta è pressoché ferma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Derivazioni chiuse, ma il Piave sale meno del previsto

LA SPERIMENTAZIONE

TREVISO Da ieri tutti i canali derivati dal Piave sono in "asciutta" e la sperimentazione sul "deflusso ecologico" è ormai nel vivo. Occorreranno ancora alcuni giorni perché la chiusura dispieghi appieno i suoi effetti. Per il momento, la portata del fiume sacro alla patria aumenta, ma non molto, e quella degli altri corsi d'acqua principali collegati sta calando, ma meno delle aspettative. Ieri, ha spiegato Giuseppe Romano, presidente del Consorzio di bonifica, «a prelievi sospesi, la portata del Piave era all'incirca di 30 metri cubi al secondo a Nervesa, ancora ridotta considerate le basse temperature che non consentono alle nevi del bacino montano di

iniziare lo scioglimento». Proprio per raccogliere dei dati oggettivi, oggi i tecnici del consorzio misureranno il flusso in due punti: in corrispondenza del ponte sull'autostrada A27, tra Spresiano e Santa Lucia di Piave, e all'altezza del ponte sulla Provinciale 92 tra Maserada e Cimadolmo.

FOTO AEREE

Contemporaneamente, verranno scattate alcune foto aeree con un drone, per verificare lo stato dell'alveo. Lunedì prossimo, in collaborazione con l'Arpav, verranno ripetuti tutti i monitoraggi e i campionamenti di acqua negli stessi luoghi dove erano stati eseguiti la scorsa settimana, proprio per confrontare la situazione prima e durante la sospensione. Si misureranno i fiumi Sile, a monte

ed a valle di Treviso, Canale d'Gronda, Botteniga all'ingresso in Treviso, Storga, Limbraga, Melma e Nerbon poco prima dell'immissione nel Sile. Poi, in serata, il flusso verrà riaperto e - prevedono gli esperti - dalla mattina successiva si tornerà progressivamente alla normalità. Proprio alcuni canali a ridosso del centro di Treviso mostrano già i primi segni del minor apporto di acqua.

NEL MOGLIANESE LA RIDUZIONE DELLA PORTATA

DEI FIUMI È INFERIORE AL PREVISTO

NELLA ZONA SUD

Grazie anche alle ultime piogge, tuttavia, ad esempio nell'area a sud del capoluogo, le condizioni di Sile, Zero, Dese, Marzenego sembrano migliori del previsto. «Ho fatto personalmente una verifica questa mattina (ieri, ndr) - conferma Oscar Mancini, assessore all'Ambiente del Comune di Mogliano - e la riduzione della portata, pur presente, è inferiore a quanto ci avevano preannunciato dai consorzi. Ciò non toglie che siamo di fronte ad un problema strutturale: il 70% dei prelievi idrici dal Piave è dovuto all'agricoltura. Con i cambiamenti climatici in atto è indispensabile non solo passare a sistemi di irrigazione più razionali, ma anche avviare una riconversione a colture meno esigenti in fatto di acqua».



PRESIDENTE del consorzio
Giuseppe Romano



Intanto, tra **Consorzio Piave** e le dodici ditte appaltatrici, sono circa 170 gli addetti impegnati nell'operazione. Dopo che domenica tutto il pesce presente nei canali in secca è stato spostato in vasche temporanee, si stanno compiendo i vari interventi di manutenzione: pulizia di sedimenti e depositi, ricostruzione di sponde danneggiate, risistemazione di paratoie e organi meccanici, verifica del funzionamento di automatismi e dispositivi di controllo degli impianti. Le "asciutte" sono state avviate contemporaneamente proprio per poter valutare le conseguenze sulla rete di derivazioni in vista di quel livello minimo che l'Unione europea impone di garantire al Piave dal 2022.

Mattia Zanardo



GIACCIANO CON BARUCHELLA CONSIGLIO RIUNITO PER VARI REGOLAMENTI E ACCORDO CON LA BONIFICA

(E. Tos.) Sono undici i punti all'ordine del giorno del consiglio comunale che si svolgerà oggi alle 21. Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, sarà il sindaco a prendere la parola per la consegna di un riconoscimento al carabiniere giunto alla pensione, dopo onorato servizio nella stazione di Trecenta e anche a Giacciano

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ALTAVILLA/1. Il problema rifiuti fa discutere, soprattutto dopo che le forti piogge dei giorni scorsi hanno allagato un sottopasso in via Mazzini

«La società autostrade pulisca i fossi»

Presenza di posizione del sindaco che attraverso una lettera chiede che il gestore della A4 provveda a togliere ramaglie e altro dagli scoli

Luisa Nicoli

Una lettera alla Società Autostrade Brescia Padova. Perché risolva il problema rifiuti che arrivano sul territorio di Altavilla dal tratto autostradale che attraversa la città. Il sindaco Claudio Catagini l'ha preparata e inviata in questi giorni, dopo che per le forti piogge lunedì scorso si è allagato il sottopasso di via Mazzini, a causa della mancata pulizia di un fossato vicino ma anche della scarsa manutenzione dello scolo autostradale, intasato da sacchetti, rami e pezzi di plastica. Un problema, quello dei rifiuti prove-

creando disagi e difficoltà anche per lo smaltimento delle acque piovane e per la questione rifiuti. Ho già scritto più volte alla Società Autostrade, per le barriere, per il taglio dell'erba. Adesso lo farò anche per questo.

Ci infastidisce vedere, con una certa periodicità, i tratti lungo l'autostrada pieni di rifiuti». Nell'occasione, per quanto riguarda la pulizia e la manutenzione di scoli e fossati, il Comune ha allertato anche il consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta ma soprattutto i privati proprietari dei terreni. «Li invito a rispettare l'ordinanza vigente per quanto riguarda la pulizia di fossi e scoli - conclude Catagini - che purtroppo non sempre viene eseguita con la dovuta e necessaria frequenza, soprattutto con il maltempo». •

Il Comune ha allertato anche i cittadini e il Consorzio di Bonifica Alta Pianura

nienti dalla Brescia-Padova, che si è aggravato nell'ultimo periodo. E che interessa in particolare via 4 Novembre e via Mazzini, arteria viaria comunale quest'ultima che corre praticamente di lato all'autostrada.

«Ho chiesto alla Società Brescia-Padova di procedere subito alla pulizia degli scoli autostradali e del verde di lato all'autostrada - precisa il sindaco Claudio Catagini - anche in questi giorni pieni di ramaglie, plastica, cartacce e altro. Come se percorrendo quel tratto, dove non ci sono le barriere di protezione, diventi facile buttare giù rifiuti nella scarpa. E poi ho chiesto alla Società Autostrade che mantenga una periodicità nella manutenzione, raccolta rifiuti e taglio del verde, che invece avviene con molto ritardo. Stavolta siamo intervenuti noi per togliere quello che si poteva, con un intervento di minima, in particolare per raccogliere i sac-

chetti di plastica e liberare in parte lo scolo che si intasa e ci crea problemi di allagamento in strada e sui terreni limitrofi». I rifiuti sono ben visibili, in particolare nel tratto di via Mazzini e nello scolo nei pressi del sottopasso: rami, pezzi di plastica, bottiglie ma anche sacchetti di rifiuti, in un tratto in cui è rovinata anche la recinzione. Non era mai accaduto che nonostante l'intensità delle piogge finissero allagati i passaggi sotto il tratto autostradale cittadino. Nel territorio di Altavilla ce ne sono tre: in via Firenze, direzione Valmarana; in via Rio, comunque verso la zo-

na collinare, e in via Mazzini, verso Montecchio Maggiore. «Tre sottopassi che sono importanti per la circolazione interna nel nostro territorio - continua Catagini - ma anche per il traffico di collegamento ai comuni limitrofi. Altavilla è tagliata praticamente a metà dall'autostrada, che oltre ai problemi legati al rumore e allo smog adesso ci sta



Rifiuti accumulati negli scoli autostradali possono creare intasamenti e anche allagamenti.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

 **IN BREVE**

SAN DONÀ- MUSILE

Appuntamenti culturali

■ ■ L'associazione Four organizza sabato un doppio appuntamento culturale. Alle 11, alla libreria Moderna di San Donà, si terrà la presentazione del libro "Donne d'Albania. Tra migrazione, tradizione e modernità". Alle 20.45, al centro culturale Bressanin-Sicher di Musile, andrà in scena lo spettacolo gratuito "Caffè Odessa", diretto e interpretato da Miriam Camerini, regista teatrale e studiosa di ebraismo.

NOVENTA

La filosofia di Schopenhauer

■ ■ Oggi alle 20.45, in biblioteca a Noventa, si terrà l'ultimo appuntamento delle serate filosofiche, promosse dalla Consulta dei giovani. Relatore è il professor Gianfranco Marian. Tema della serata conclusiva sarà la filosofia di Schopenhauer.

SAN DONÀ

La mostra di Attilia Cauduro

■ ■ Domani alle 18, nelle sale espositive del **Consorzio di bonifica Veneto Orientale**, si terrà l'inaugurazione della mostra di Attilia Cauduro, scrittrice di libri per bambini che lei stessa illustra con tavole eseguite ad acquerello. In mostra ci saranno gli originali delle tavole utilizzate per l'ultimo libro della scrittrice, dal titolo "Il principe dei gondolieri". La rassegna è organizzata da Lucia Basso e sarà visitabile fino al 10 aprile.

